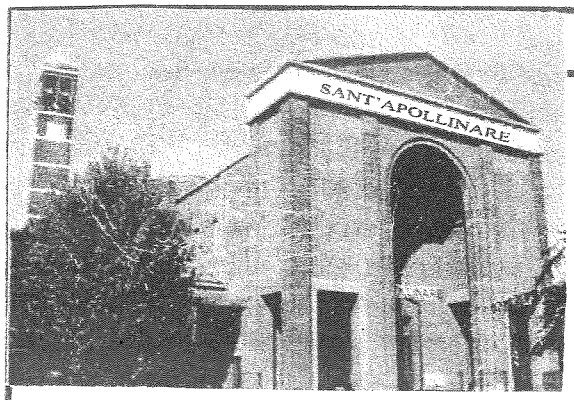
l'informatore

posta: parrocchiasantapollinare@gmail.com
sito: www.parrocchiasantapollinare.it

per eventuali offerte a mezzo banca: BANCA PROSSIMA
IBAN – IT90 D033 5901 6001 0000 0119 721



PARROCCHIA S. APOLLINARE - MILANO

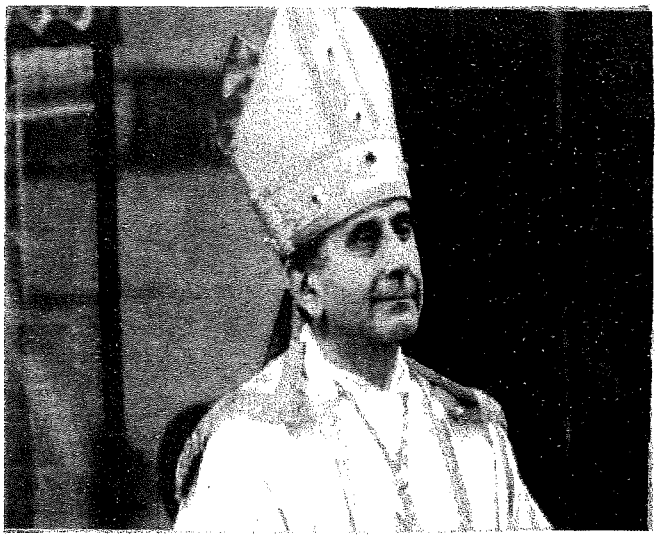
Don Paolo Citran – Parroco	tel. 02 48917237
Don Roberto De Stefani	tel. 02 87392536
Don Marco Gianola	tel. 02 4566704
Oratorio San Luigi	tel. 02 48910231
Caritas Parrocchiale	tel. 334 1492670
Ufficio Parrocchiale e fax	tel. 02 48911136
Suore Preziosissimo Sangue Istituto Madre Bucchi - via Palmi, 25	tel. 02 48913759
Missionarie della Carità via Forze Armate, 379	tel. 02 4562491

ORARIO SS. MESSE
in chiesa parrocchiale
prefestivo: ore 18
festivo: ore 8.30 - 10.30 - 18
feriale: ore 9 - 18

Ottobre 2017

ALZATE LO SGUARDO E LASCIATEVI AVVOLGERE DALLA GLORIA DI DIO!

Fratelli, sorelle!
Permettetemi di rivolgermi a tutti così, chiamandovi fratelli, sorelle... non è per pretendere una familiarità, piuttosto per offrire una intenzione di frequentazione quotidiana, di disponibilità ordinaria, di premurosa, discreta trepidazione per il destino di tutti. Fratelli, sorelle!
(...) Desidero che si stabilisca tra noi un patto, condividere l'intenzione di essere disponibili all'accoglienza benevola, all'aiuto sollecito, alla comprensione, al perdono alla correzione fraterna, al franco confronto, alla collaborazione generosa, alla corresponsabilità lungimirante.
(.....)
Quanto alla Chiesa Ambrosiana io in questo momento non posso dire se non una immensa gratitudine per quello che è e per quello che io ho ricevuto, grazie a tutti, grazie per tutto! Il pensiero grato va a tutti i vescovi ambrosiani che mi hanno preceduto e a tutta la storia di santità che hanno scritto nei secoli... Una parola di speciale gratitudine devo riservare al clero ambrosiano, ai preti e ai diaconi: a loro ho dedicato fino ad ora gran parte del mio ministero, ho buoni motivi per nutrire grande stima e riconoscenza per ciascuno, ho la certezza di poter contare su tutti loro, sulla loro fraterna vicinanza, sulla loro obbedienza, sulla loro partecipazione corresponsabile al governo della diocesi, sulla loro correzione e comprensione per le mie prevedibili inadeguatezze.



Non ho altro programma pastorale che quello di continuare nel solco segnato con tanta intelligenza e fatica da coloro che mi hanno preceduto in questo servizio, con l'intenzione di

essere fedele solo al mandato del Signore, in comunione, affettuosa, coraggiosa, grata, con il santo Padre, Papa Francesco che mi ha chiamato a questo compito e che ispira il mio ministero. Non ho altro desiderio che di incoraggiare il cammino intrapreso da coloro che mi hanno preceduto...

Solo vorrei invitarvi ad alzare lo sguardo: vi invito a guardare la Chiesa e l'umanità in una contemplazione più pura, più penetrante, meno preoccupata di quello che dobbiamo fare e più disponibile a riconoscere l'opera di Dio e la dedizione dell'Agnello a rendere bella la sua sposa, *come una sposa adorna per il suo sposo* (Apc 21,2)

Pertanto, in questo momento così solenne ed emozionante io voglio dire solo una parola che ritengo essenziale, necessaria, incoraggiante e benedetta. Voglio confermare la profezia stupefatta di Isaia: *tutta la terra è piena della sua gloria.* Voglio confermare l'inno di lode che si canta in ogni liturgia eucaristica: *Santo, santo, santo, i cieli e la terra sono pieni della tua gloria!* Voglio condividere l'inno del *Te Deum*: *pleni sunt caeli et terra maiestatis gloriae tuae.*

La proclamazione può suonare una espressione di euforia stonata nel nostro contesto contemporaneo incline più al lamento che all'esultanza, che ritiene il malumore e il pessimismo più realistici dell'entusiasmo, che ascolta e diffonde con maggior interesse le brutte notizie e condanna come noiosa retorica il racconto delle opere di Dio e del bene che si compie ogni giorno sulla faccia della terra. Ma il pensiero scettico e una specie di insofferenza nei confronti della rivelazione nascono forse da un malinteso. Infatti: che cosa si deve intendere per "gloria di Dio", secondo la rivelazione cristiana?

La gloria di Dio non è una sorta di irruzione trionfalistica. Chi si aspetta questa manifestazione della gloria di Dio, volgendo lo sguardo sulla desolazione della terra dichiara impossibile pensare che la terra sia piena della gloria di Dio: la vede piuttosto piena di lacrime e rovine, di ingiustizie e di idiozie.

Eppure io vi annuncio e testimonio che la terra è piena della gloria di Dio. Che significa gloria di Dio? Significa manifestazione dell'amore, tenacia dell'amore, ostinazione dell'amore di Dio che nel suo Figlio Gesù rivela fin dove giunge la sua intenzione di rendere ogni uomo e ogni donna partecipe della sua vita e della sua gioia.

Ecco che cos'è la gloria di Dio: è l'amore che si manifesta. Perciò io sono venuto ad annunciare che la terra è piena della gloria di Dio. Non c'è nessun luogo della terra, non c'è nessun tempo della storia, non c'è nessuna casa e nessuna strada dove non ci sia l'amore di Dio. La gloria di Dio riempie la terra perché ogni essere vivente è amato da Dio.

Forse c'è chi può dire: è impossibile! Io non valgo niente! Ma io ti dico che tu sei prezioso per Dio e Dio ti ama e avvolge la tua vita della sua gloria, del suo amore eterno e infinito.

Forse c'è chi pensa: io sono troppo triste, troppo desolato, troppo depresso. Non vedo luce, non aspetto niente di buono dalla vita. Ma io ti dico che Dio è vita, che la gioia di Dio è anche per te, che alla festa di Dio sei invitato anche tu e Dio continua ad avvolgere la tua vita della sua gloria, della sua luce!

Forse c'è chi pensa: è impossibile: io sono cattivo, io ho fatto del male, io non riesco io non voglio rinunciare ai miei vizi, io merito solo castighi e condanne. Ma io ti dico che Dio continua ad amarti e ad avvolgere la tua vita della sua gloria, del suo amore misericordioso.

Forse c'è chi pensa: è impossibile: io mi sono ribellato a Dio, io sono arrabbiato con Dio, io ho insultato Dio, io mi sono dimenticato di Dio. Ma io ti dico che Dio non è arrabbiato con te, Dio continua ad amarti e ad avvolgerti della sua gloria, del suo amore paziente e discreto.

Forse c'è chi pensa: io non credo in Dio, io non so che farmene del suo amore. Ma io ti dico che Dio continua ad amarti e ad avvolgere la tua vita della sua gloria, del suo amore tenace, rispettoso e affettuoso e geloso insieme.

La gloria di Dio riempie la terra perché Dio non è lontano da nessuno e la gloria di Dio avvolge di luce ogni essere vivente, come avvolse di luce i pastori nella notte di Natale (*e la gloria del Signore li avvolse di luce*: Lc 2,9).

La gloria di Dio è l'amore che si rivela e che rende possibile l'impresa inaudita, la trasfigurazione impensata, l'evento sorprendente. La gloria di Dio conduce là dove nessuno avrebbe potuto pensare di arrivare, là dove nessuna audacia di pensiero umano ha potuto spingere lo sguardo.

Infatti la gloria di Dio è l'amore che rende addirittura capaci di amare!
Ogni uomo, ogni donna avvolti della gloria di Dio diventano capaci di amare, possono praticare il comandamento di Gesù: amatevi! Ogni uomo, ogni donna è reso capace di amare come Gesù ha amato, è reso partecipe della vita di Dio e della sua gloria. In ogni luogo della terra, in ogni tempo della storia, oggi, dappertutto, in qualsiasi desolazione, in qualsiasi evento tragico, in qualsiasi tribolazione Dio continua ad amare e a rendere ogni uomo e ogni donna capace di amare.
Non parlate troppo male dell'uomo, di nessun figlio d'uomo: la gloria di Dio avvolge la vita di ciascuno e lo rende capace di amare.
Non disprezzate troppo voi stessi: Dio vi rende capaci di amare, di vivere all'altezza della dignità di figli di Dio, vivi della vita di Dio. La gloria del Signore vi avvolge di luce.
Non disperate dell'umanità, dei giovani di oggi, della società così come è adesso e del suo futuro: Dio continua ad attrarre con il suo amore e a seminare in ogni uomo e in ogni donna la vocazione ad amare, a partecipare della gloria di Dio.

Ecco, il mio messaggio, il mio invito, la mia proposta, l'annuncio che non posso tacere si riassume in poche parole: la gloria del Signore riempie la terra, Dio ama ciascuno e rende ciascuno capace di amare come Gesù.
Vi prego: lasciatevi avvolgere dalla gloria di Dio, lasciatevi amare, lasciatevi trasfigurare dalla gloria di Dio per diventare capaci di amare!

+ Mario Delpini, Arcivescovo

(dall'omelia all'ingresso in Duomo, 24 settembre 2017)

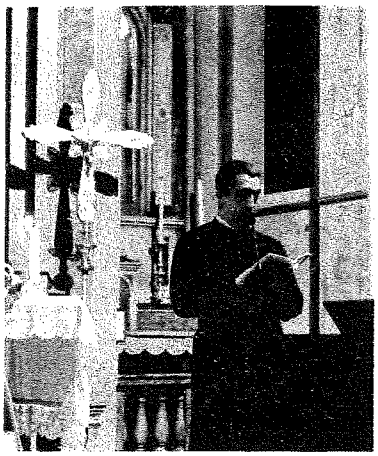
INCONTRI SETTIMANALI O PERIODICI - ANNO 2017/18

LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'
12-14 Incontro sacerdoti (+suore) della parrocchia 15 Gruppo missionario **18-20 Incontro Adolescenti** **20.30-22 Incontro 18enni** 21 Coro classico 21 Amici del Presepe biblico	10-14 Inc. sacerdoti e suore del Decanato (1volta/mese) 15-17 Centro di ascolto Caritas **18.30 Preghiera per le Superiori** 21 Incontro Consiglio pastorale o economico	9.30 Adorazione eucaristica 14.30 Incontro Terza età **17 Incontro 1° media** **18 Incontro 2° e 3° media** 21 Incontri sulla Parola della domenica successiva *(GdAsc in Avv/Quar)* **21 Equipes educatori per fasce d'età**
GIOVEDI'	**VENERDI'**	**SABATO**
10 Catechesi biblica *(GdAsc in Avv/Quar)* 15-17 Centro di ascolto Caritas 15 Gruppo dell' "amicizia" **17 Preghiera per le Elementari** 17 Adorazione eucaristica 21 **Incontro giovani**	**21 Preghiera adulti**	**15 Coro giovane** 15.30 Incontri per i genitori dei Battezzandi (2volte/mese) **18.30 Incontri adulti o/e adulti giovani** (1volta/mese)

LA PAROLA AI DIACONI...

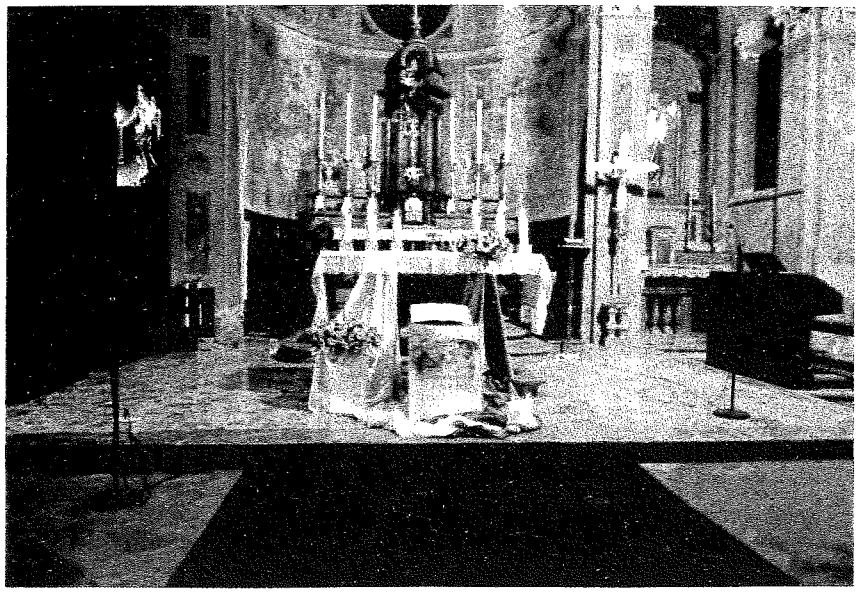
Martedì 19 ottobre in Chiesa Vecchia abbiamo vissuto un momento di preghiera insieme ai nostri Diaconi Daniele e Luca. Riportiamo qui i loro interventi di testimonianza e di saluto.

Luca



Cercherò di raccontare un pochino di me, avendo come riferimento la storia del Padre Misericordioso (o parabola del Figliol Prodigo, come io la imparai da piccolo, senza mai capire bene cosa fosse la "prodigalità"), che è il presupposto del motto scelto dalla nostra classe di ordinazione: E cominciarono a far festa! Poiché è difficile, come si sa, parlare di se stessi in prima persona, soprattutto dopo un discreto numero di anni, mi farò aiutare da un testo di un celebre autore spirituale del XX secolo, Henri J.M. Nouwen, che, innamoratosi dell'altrettanto famoso quadro di Rembrandt (pittore olandese del XVII secolo), ha prodotto alcune delle pagine più intense sul cuore dell'annuncio evangelico: la condizione universale di figlio in cui ciascuno è da sempre pensato e amato. Iniziamo, dunque:

"*... Quando il figlio più giovane non fu più considerato un essere umano dalle persone che gli stavano intorno (o non si percepì più tale), sentì tutto il vuoto del suo isolamento, la solitudine più profonda di cui l'uomo possa fare esperienza. Era davvero perduto, ma fu questa sensazione... a farlo rientrare in se stesso... In quel momento critico, quale molla lo fece optare per la vita? Fu, probabilmente, la riscoperta della parte più profonda di se stesso. Qualunque cosa avesse perduto, il denaro, la carriera, gli amici, la reputazione, il rispetto di sé, la gioia e la pace interiori – uno di questi beni o tutti insieme –, rimaneva sempre il figlio del proprio padre... Tornato di nuovo a contatto con tale verità, ha potuto udire – anche se in modo appena percepibile – la voce che lo chiamava "figlio prediletto" e sentire – sebbene da lontano – il tocco della benedizione del Padre... Alcuni anni fa, anch'io sono stato posto in modo assai concreto di fronte a una scelta: tornare o non tornare. Un'amicizia, un amor proprio, che all'inizio sembrava promettente e gratificante mi ha condotto gradualmente sempre più lontano da casa... fino a quando ho dovuto scegliere tra distruggere me stesso o aver fiducia nel fatto che l'amore che stavo cercando, in effetti, esisteva... a casa! Una voce, all'apparenza debole... mi parlava della mia vocazione, dei miei precedenti impegni, dei molti doni che avevo ricevuto nella casa di mio padre. Quella voce mi chiamava "figlio". L'angoscia dell'abbandono era stata così dolorosa che sembrava difficile, se non impossibile, crederci ancora. Ma alcuni amici, presenti anche qui, vedendo la mia disperazione, continuavamo ad esortarmi a superare la mia angoscia e a confidare che c'era qualcuno che mi stava aspettando a casa... Allora ho cominciato a sentire sempre più chiaramente quella voce: «Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto"» ... D'altra parte Dio dice: «Ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione; scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza, amando il Signore tuo Dio, obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a Lui... (Dt 30,19-20)». In effetti è una questione di vita o di morte. Vogliamo accettare il rifiuto del mondo che imprigiona oppure rivendicare la libertà dei Figli di Dio? A noi, a ciascuno di noi, a me, scegliere... Ci sono sempre una infinità di situazioni che posso scegliere per convincere me stesso e gli altri che la mia vita non vale la pena di essere vissuta così... Ma quando Dio creò l'uomo e la donna a sua immagine, vide che quanto aveva fatto «era cosa molto buona» (Gn 1,31) ... Ma lasciare il paese straniero è soltanto l'inizio... che fare lungo la strada del ritorno al Padre? Forse ciò che fa il figliol prodigo... preparare una sorta di sceneggiatura, una giustificazione, una difesa? Ma perché? Il motivo è chiaro: benché abbia riconosciuto e rivendicato la mia vera identità come figlio di Dio, vivo ancora come se il Dio al quale sto tornando chieda una spiegazione.*



Mentre cammino, continuo ad avere dubbi: mi rendo conto dei miei fallimenti e penso di aver perso... ma proprio allora mi accorgo che dove le "mie scivolate" sono più evidenti, lì la "Grazia è ancora più grande" (Rm 5,20). E credo di poter dire, per me e per ciascuno, che questa è ciò che si può chiamare VOCAZIONE: lasciarsi amare come figli da Dio per ciò che si è".

Liberamente tratto da: Henri J.M. Nouwen, *L'abbraccio benedicente, Meditazione sul ritorno del figlio prodigo*, Queriniana, Brescia 1996, 69-77.

Daniele

Per preparare bene una cosa, per passare un concetto chiaro, per non girare troppo attorno alle parole, bisogna scegliere il centro. ***Ecco il Centro c'è! L'abbiamo scelto, ed è Gesù!*** *Non penso di dover dire molto con le parole sulla mia vita perché purtroppo o per fortuna sono strato tra voi ed ho cercato di dare testimonianza al Centro.*

Signore questa sera la comunità, con il cuore e con la vita, è qui davanti a te; sono stati per me fratelli, sorelle, compagni di viaggio quest'anno. Ci siamo ritrovati qui con Te Gesù, con Te al centro. Gli occhi di questi fratelli ti fissano e ti offrono la loro giornata, le loro gioie le loro fatiche, accogli ciò che hanno nel cuore. La comunità è in festa non per me, non per noi, ma per te Gesù.

Tu sei il Centro, aiutaci a fare centro! Non far mancare ai giovani testimonianze di vita che li aiutino a riscoprire il Centro. Nella vita c'è un centro... qualcosa per cui vivere, per iniziare la giornata, per studiare, lavorare, per donare la vita, per condividere le gioie, ecc... dona a noi l'occasione di essere uomini e donne che ti sappiano testimoniare con la vita.

La parte storica di una città è al centro, è la parte più importante, quanta gente, quanti taxi, quanti palazzi, il centro di una città è bello ed è bello starci, qui non siamo al centro ma vogliamo fare centro, qui a Baggio ,qui nella nostra comunità. Qui non è bello come il centro di Milano, siamo in periferia, ma solo se noi sapremo testimoniare il Centro riusciremo, con il nostro impegno, **a portare anche qui nella nostra comunità il Centro**. Oggi questa comunità vuole metterti al centro, aiutala Signore ad essere testimone in questa periferia. Anche in questa chiesa, qui possiamo dire di aver trovato il centro perché il vero centro sei tu Gesù, facci uno con te nel vivere la comunità aiuta questa comunità nell'essere centro con Te.

I DIACONI presentano MOTTO e TABLEAU

«E cominciarono a far festa» (Lc 15,24)

Questo versetto, che in varie occasioni ha segnato la storia della nostra classe, esprime innanzitutto il nostro desiderio di corrispondere all'invito che il Padre rivolge ai suoi servi dopo il ritorno del figlio minore: è Lui che per primo ha voluto fare festa! La sua misericordia, infatti, non si esaurisce nell'abbraccio benedicente verso il figlio perduto, ora tornato in vita, ma esplode in una gioia incontenibile che vuole coinvolgere ogni uomo.
Questa gioia per il perdono offerto da Dio – anche a noi candidati 2018 – **è la ragione decisiva per cui fare festa**, motivo più vero e radicale di ogni illusorio entusiasmo mondano. È in questa gioia della festa di Dio che possiamo essere preti felici. È in questa gioia della festa che possiamo collaborare con il Signore alla costruzione di una nuova umanità, segnata da relazioni rinnovate e più autentiche. È in questa gioia che possiamo preparare davvero la Pasqua, **la grande festa dell'amore di Dio per gli uomini**, una festa che ha bisogno di coloro che la preparano e vi partecipano con fedeltà e di coloro che accettano di annunciarla agli altri. Proprio per questo, sarà per noi importante richiamare lo sguardo, nostro e dei fratelli, alla «festa settimanale», **la domenica**: è il giorno del Signore, infatti, a dare qualità al nostro tempo e ad aiutarci a vivere ogni altro tempo risuonando della gioia di questa festa. Infine il nostro ministero vuole essere un «cominciare» a fare festa: come presbiteri presi a servizio del popolo di Dio, intendiamo dirigere lo sguardo di ogni uomo all'incontro «faccia a faccia» con Lui, nella gioia del Regno dove la festa troverà compimento. Questo **messaggio di speranza**, in un tempo anche segnato da sfiducia e preoccupazione per il futuro, è ciò **che desideriamo portare a tutti**, innanzitutto a voi che siete la nostra comunità.

Con l'immagine che abbiamo scelto intendiamo comunicare questo spirito festoso che vuole caratterizzare il nostro ministero. «**Trio angelico**» di Arcabas è un'**opera che raffigura tre angeli in un momento di festeggiamento, per la nascita di Gesù: è la venuta del Figlio di Dio come compagno di viaggio dell'uomo il motivo per cui gioire**.
Guardando alla scena, vediamo i tre protagonisti immersi nelle loro melodie: la musica è un ingrediente essenziale per fare festa a Dio; per tanti di noi questa consapevolezza si è tradotta in questi anni in servizio e passione per la musica, come strumento privilegiato di preghiera e lode al Signore.
Le differenze, infine, tra i personaggi permettono di apprezzare ancora meglio l'insieme: i messaggeri celesti con un violino hanno ali morbide, delicate e quasi sfumate, mentre quelle del flautista sono briose, mosse, articolate e colorate; alla tenera compostezza dei primi è accostato il brio e il senso del ritmo – scandito dal piede in evidenza – del secondo. Si coglie come **una compresenza di stili differenti** che animano la festa, segno **che** questa adesione alla gioia del cielo **domanda la presenza di tutti e si arricchisce della presenza di ciascuno.**

Ulteriori informazioni e materiali audio-video su:
www.seminario.milano.it o **www.facebook.com/SeminarioMilano**

La comunità vi accompagna, Luca e Daniele

Il dono della vocazione al presbiterato, posto da Dio nel cuore di alcuni uomini, impegna la Chiesa a proporre loro un serio cammino di formazione. Come aveva detto qualche anno fa Papa Francesco, "si tratta di custodire e far crescere le vocazioni, perché portino frutti maturi.

Esse sono un diamante grezzo, da lavorare con cura, rispetto della coscienza delle persone e pazienza, perché brillino in mezzo al popolo di Dio".

Carissimi Luca e Daniele, siete ormai alle soglie, il 30 settembre 2017, dell'ordinazione diaconale in Duomo e viene da pensare che, ormai, "quello che è fatto, è fatto" in materia di formazione e di preparazione.

Noi godiamo interiormente degli obiettivi che avete raggiunto in questi anni, ma le parole di Papa Francesco ci sollecitano, perché desideriamo che voi possiate davvero brillare in mezzo al popolo di Dio, anche grazie all'accompagnamento di tutti i parrocchiani di s. Apollinare, piccoli e grandi, di tutte le nazionalità e categorie sociali, vicini e lontani.

Per sapere come fare, abbiamo sfogliato un recente documento intitolato "Il dono della vocazione presbiterale", davvero interessante, e abbiamo tratto questa sintesi: non si brilla di luce propria, ma della luce di Cristo che ha detto, infatti di essere la luce del mondo (cfr. Gv 8, 12).

Nel documento leggiamo che il seminarista impara gradualmente a conoscere bene Gesù, per assumere i suoi stessi sentimenti, quelli del Buon Pastore, che conosce le sue pecore, dona per esse la vita e va alla ricerca di quelli che sono fuori dall'ovile (cfr. Gv 10, 14 – 17)
Il nostro compito, pertanto, sarà quello di aiutarvi a tenere lo sguardo fisso su Gesù, la stella polare, il centro di gravità permanente, e di camminare insieme nella direzione del Vangelo. Viene da sé che il servizio pastorale che sarete chiamati a svolgere dovrà essere disinteressato, veramente gratuito. Meta ardua in questo nostro tempo in cui va di moda apparire e ricevere consenso.

Per questo, sempre Papa Francesco suggerisce di essere pastori "con l'odore delle pecore" che vivono in mezzo ad esse per servirle e portare loro la misericordia di Dio.

Non sentitevi soli, la vostra comunità vi incoraggia e vi mostra, pur con i suoi limiti, che c'è più gioia nel dare che nel ricevere. Buon cammino a voi e buon lavoro di accompagnamento a tutti noi, nessuno escluso!

le suore Preziosine

Preghiera per i diaconi

E cominciarono a far festa (Lc 15 24)

Padre di misericordia
Tu non hai abbandonato l'uomo
in potere della morte,
ma hai mandato il tuo unico Figlio come Salvatore.
Agli uomini egli annunciò la Parola di salvezza:
quanti la accolsero furono pieni di gioia
E cominciarono a far festa.

Effondi il tuo Spirito su questi toui figli
perché, come servi liberi e fedeli,
cantino al mondo
la tenerezza del tuo amore.

Maria, causa della nostra letizia,
sostenga il loro ministero
perché siano testimoni contagiosi
della gioia senza fine del Vangelo.
Amen

AGENDA PARROCCHIALE - SETTEMBRE 2017

Martedì	5	***Memoria di santa Teresa di Calcutta – ore 17, santa Messa con il vescovo ausiliare mons. Paolo Martinelli***
Venerdì	8	**FESTA DELLA NATIVITA' DI MARIA - In Duomo, ore 21: saluto al Cardinale Angelo Scola, nostro Arcivescovo dal 2011i**
Domenica	10	**SECONDA DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI BATTISTA**
Lunedì	11	Riprende la Messa feriale delle 18 e di quella del sabato alle 9
Martedì	12	**Ore 19.30: Eucaristia con Sacerdoti e Suore nativi della parrocchia o che hanno prestato qui il loro servizio pastorale. Seguirà un momento di incontro in oratorio.** Oggi è sospesa la Messa delle ore 18.
Giovedì	14	**FESTA DELLA SANTA CROCE** - ore 17-18, adorazione eucaristica
Sabato	16	ore 18.30, incontro adulti in oratorio
Domenica	17	**TERZA DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI BATTISTA** ore 18.30, incontro adulti giovani in oratorio
Lunedì	18	ore 21, Consiglio pastorale parrocchiale
Martedì	19	***Ore 21, nell'antica chiesa: preghiera e testimonianza di Daniele e Luca nell'imminenza del Diaconato***
Venerdì	22	"Due giorni" giovani del Decanato (fino al 23/9)
Domenica	24	**QUARTA DOMENICA DOPO IL MARTIRIO... - ore 16, INGRESSO DEL NUOVO ARCIVESCOVO, MONS. MARIO DELPINI** (diretta TV, canale 195) ore 15.30: celebrazione del Battesimo
Lunedì	25	***ore 21, nell'antica chiesa: riflessione sul sacramento dell'Ordine, sui diversi gradi e compiti (don Marco)***
Martedì	26	***ore 21, nell'antica chiesa: "Servire senza farsi servire". Meditazione biblica sullo stile evangelico (don Paolo)***
Mercoledì	27	***ore 21, nell'antica chiesa: "Il diacono, custode del servizio nella Chiesa" (diac. Pietro Farioli)***
Giovedì	28	***ore 21, nell'antica chiesa: Rosario per le vocazioni e il Sinodo dei giovani, guidato dai giovani del Decanato***
Venerdì	29	***ore 21, nell'antica chiesa: Adorazione eucaristica, guidata dalle nostre Suore del Preziosissimo Sangue***
Sabato	30	**ore 9 in Duomo: ORDINAZIONE DIACONALE di Daniele, Luca e dei Candidati 2018** (diretta TV, canale 195)

OTTOBRE

Domenica	1	**ORE 10.30: SOLENNE CONCELEBRAZIONE e INIZIO DEL MINISTERO DIACONALE di DON DANIELE BISOGNI e DON LUCA RAGO.** ***Seguiranno buffet e festa dell'oratorio, all'inizio di un nuovo anno***
Lunedì	2	L'Arcivescovo comunica le destinazioni ai nuovi Diaconi
Mercoledì	4	**FESTA DI SAN FRANCESCO** – Riprende l'adorazione del mercoledì (9.30-10.30) - ore 21, incontro sulla Parola di Dio della domenica successiva
Giovedì	5	Riprende l'adorazione eucaristica del giovedì, dalle 17 alle 18
Domenica	8	**ore 15, nella scuola Madre Bucchi: primo incontro del corso biblico con la guida del prof. don Franco Manzi (vedi programma degli incontri)** *Apre la **"pesca benefica"** nel cortile di sant'Apollinare 1 (fino al 16/10)*

Mercoledì	11	ore 10.30, incontro dei Ministri straordinari della Comunione ore 21, incontro sulla Parola di domenica
Giovedì	12	Ore 10, in casa parrocchiale: inizio della catechesi biblica
Venerdì	13	***ore 20.30, a Seveso: incontro diocesano sul Sinodo dei giovani***
Sabato	14	*ore 16, incontro degli adulti giovani*
Domenica	15	**FESTA DELLA DEDICAZIONE DEL DUOMO e SAGRA DI BAGGIO** **ore 10.30: solenne Eucaristia**
Lunedì	16	**Memoria dei nostri defunti. Sante Messe alle 10 in chiesa parrocchiale e delle 18 nell'antica chiesa di via Ceriani.** ***Inizio dei cammini di fede e delle normali attività dell'oratorio***
Martedì	17	ore 21, Consiglio pastorale parrocchiale
Mercoledì	18	ore 14.30, inizio degli incontri della "terza età" (ogni mercoledì)
Sabato	21	Ore 18.30, incontro adulti in oratorio ore 20.30, in Duomo: Veglia missionaria (canale 195)
Domenica	22	**GIORNATA MISSIONARIA** - ore 15.30, celebrazione del Battesimo
Lunedì	23	***ore 18, incontro per gli animatori dei gruppi di ascolto della Parola***
Mercoledì	25	***ore 13, la terza età si reca al santuario della Madonna del Bosco***
Venerdì	27	Possibile visita serale dell'Arcivescovo in Decanato (da confermare)
NOVEMBRE		
Mercoledì	1	**SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI – Celebrazioni eucaristiche in orario festivo**
Giovedì	2	**COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI – Sante Messe alle 9 in chiesa parrocchiale, alle 15.30 al cimitero di Baggio e alle 18 nell'antica chiesa**
Venerdì	3	**ore 15.30, all'ospedale san Carlo: Rosario e santa Messa con il vescovo mons. Paolo Martinelli, in occasione della festa del Patrono**
Sabato	4	**ore 9, celebrazione eucaristica nella solennità di san Carlo Borromeo**
Domenica	5	**SOLENNITA' DI CRISTO RE – ore 15, secondo incontro del corso biblico** *Domenica dei giovani*
Lunedì	6	*I sacerdoti e il diacono Pietro iniziano la visita natalizia alle famiglie*
Venerdì	10	Ore 20.30, veglia nella chiesa antica dei ragazzi di quarta elementare
Sabato	11	Nel pomeriggio, apre **il mercatino missionario** (fino a domani sera) – **ore 18: benedizione degli "inviati" laici per la visita natalizia alle famiglie**
Domenica	12	**INIZIA IL TEMPO DI AVVENTO IN RITO AMBROSIANO** **Ore 16: incontro degli "inviati"** – ore 17 Vesperi (in cappellina)
Lunedì	13	Inizio delle visite natalizie alle famiglie da parte degli inviati laici
Martedì	14	***Primo incontro dei gruppi di ascolto della Parola nelle case (vedi elenco)***
Venerdì	17	Ore 20.30, veglia nella chiesa antica dei ragazzi di 5a elem e 1media
Sabato	18	Ore 18.30, incontro adulti giovani – Mercatino pro oratorio
Domenica	19	**SECONDA DOMENICA DI AVVENTO** – ore 17, Vesperi ore 19, incontro famiglie seniores (in casa parrocchiale)

POSSIAMO ESSERE AGGIORNATI SULLA VITA DELLA CHIESA MILANESE
SINTONIZZANDOCI SUL CANALE 195 (ChiesaTv)
E CON L'INSERTO DOMENICALE DI AVVENIRE "Milano7"
OLTRE CHE SUL NOSTRO SITO PARROCCHIALE
www.parrocchiasantapollinare.it

PARROCCHIA SANT'APOLLINARE IN BAGGIO – MILANO

Anno pastorale 2017-2018 Oratorio s. Luigi – via Cabella 18

... per crescere in oratorio "alle elementari"

Cammina in oratorio, partecipando

Alla catechesi del gruppo

- ☐ II elementare (solo in Avvento e Quaresima, il giovedì dalle ore 16.45 alle ore 18.00)
- ☐ III elementare (tutte le domeniche alla Messa e un giovedì al mese dalle ore 16.45 alle ore 18.00)
- ☐ IV elementare (tutte le domeniche alla Messa e un giovedì al mese dalle ore 16.45 alle ore 18.00)
- ☐ V elementare (tutte le domeniche alla Messa e un giovedì al mese dalle ore 16.45 alle ore 18.00)

Chiede di poter partecipare anche

Allo sport

(rivolgendoti ai papà dello sport per tutto quanto sarà richiesto per lo svolgimento dell'attività sportiva scelta)

- ☐ Multisport (1^ - 2^ - 3^- 4^- 5^elem.) il giovedì dalle ore 16.45 alle ore 18.45
- ☐ Calcio (3^- 4^ - 5^ elem) il giovedì dalle ore 16.45 alle ore 18.45
- ☐ Tennis (3^ - 4^ - 5^ elem) il sabato dalle ore 9.30 alle ore 11.15

Allo spazio elementari

- ☐ GIOVEDÌ spazio compiti (1^ - 2^ - 3^ - 4^ - 5^ elem) dalle ore 16.45 alle ore 18.45
- ☐ SABATO Giardinaggio e orto (1^ - 2^ - 3^ - 4^ - 5^ elem) dalle 9.30 alle 11.15
- ☐ SABATO spazio compiti (1^ - 2^ - 3^ - 4^ - 5^ elem) dalle 9.30 alle 11.15 e dalle 10.45 alle 12.30

... per crescere in oratorio "alle medie"

Cammino in oratorio partecipando

Alla catechesi del gruppo

- ☐ I media (il mercoledì dalle ore 17.00 alle ore 18.00)
- ☐ II media (il mercoledì dalle ore 18.00 alle ore 19.00)
- ☐ III media (il mercoledì dalle ore 18.00 alle ore 19.00)

Partecipo anche

All'attività studio

- ☐ Il martedì dalle ore 14.45 alle ore 16.45 con il momento di merenda (dalle 16.45 alle 17.30)
- ☐ Il mercoledì dalle ore 14.45 alle ore 16.45 con il momento di merenda (dalle 16.45 alle 17.15)
- ☐ Il venerdì dalle ore 14.45 alle ore 16.45 con il momento di merenda (dalle 16.45 alle 17.30)

Allo sport

- ☐ sport indoor (1^ - 2^ - 3^ media) il martedì dalle ore 18.00 alle ore 19.30
- ☐ Calcio (1^ - 2^ - 3^ media) il martedì dalle ore 18.00 alle ore 19.30

Al Laboratorio

- Chitarra (1^ - 2^ - 3^ media) il venerdì dalle ore 17.30 alle ore 19.00
- Creativo \ artigianale (1^ - 2^ - 3^ media) il venerdì dalle ore 17.30 alle ore 19.00
- espressivo \ teatrale (1^ - 2^ - 3^ media) il venerdì dalle ore 17.30 alle ore 19.00

... per crescere in oratorio "alle superiori"

Cammino in oratorio partecipando a

LUNEDÌ

- Spazio studio 16.00 – 18.00 (accoglienza 15.45 e merenda 18.00 – 18.30)
- Gruppo Ado 18.30 – 20.00\20.45
- Gruppo Junior 20.00\20.45 – 22.30

MARTEDÌ

- Spazio studio 16.00 – 18.00 (accoglienza 15.45 e merenda 18.00 – 18.30)
- eVita 18.30 – 19.30

GIOVEDÌ

- Spazio studio 16.00 – 17.30 (accoglienza 15.45)
- What's up? 17.30 – 18.30
- Sport 18.30 – 20.15

Ma QUANDO possiamo iscriverci al cammino?

In oratorio dalle 16.30 alle 18.30 e quando inizieranno tutte le attività.

Ti aspettiamo, intanto per cominciare, alla festa per il diaconato di Daniele e Luca che è anche la festa dell'oratorio: domenica 1 ottobre a Messa e poi insieme a pranzo e per giocare.

Da lunedì **16 ottobre** iniziano tutte le attività e tutti gli incontri di catechesi, giorni e ore e fasce di età saranno specificate nei moduli di iscrizione ai cammini

credo sia tutto, per ora... arrivederci a presto!

L' oratorio della nostra comunità parrocchiale

Giornata missionaria mondiale (22 ottobre)

Quando recitiamo il Credo, simbolo della nostra fede, nella parte finale diciamo «Credo la Chiesa: una, santa, cattolica ed apostolica». Tra questi quattro tratti, che delineano la natura della Chiesa stessa, c'è l'apostolicità che, come ci insegna il Catechismo della Chiesa, viene intesa in un triplice senso. Anzitutto la Chiesa è stata e rimane costruita sul «fondamento degli Apostoli» (Ef 2,20), testimoni scelti e mandati in missione da Cristo stesso: Egli, inviato dal Padre, unisce i discepoli alla sua stessa missione, li rende partecipi del piano divino di salvezza ed in loro continua la sua missione: «Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi » (Gv 20,21). Inoltre la Chiesa è apostolica (ovvero missionaria) in quanto custodisce e trasmette, con l'aiuto dello Spirito che abita in essa, l'insegnamento, il buon deposito, le sane parole udite dagli Apostoli. Infine, essa continua ad essere istruita, santificata e guidata dagli Apostoli grazie ai loro successori nella missione pastorale: il Collegio dei Vescovi, «coadiuvato dai sacerdoti ed unito al successore di Pietro e supremo pastore della Chiesa». Perché la missione loro affidata venisse continuata dopo la loro morte, gli Apostoli lasciarono quasi in testamento ai loro immediati cooperatori l'incarico di completare e consolidare l'opera da essi incominciata, raccomandando loro di attendere a tutto il gregge, nel quale lo Spirito Santo li aveva posti per pascere la Chiesa di Dio. Tutta la Chiesa è apostolica in quanto rimane in comunione di fede e di vita con la sua origine attraverso i successori di San Pietro e degli Apostoli. Tutta la Chiesa è apostolica, in quanto è inviata in tutto il mondo; tutti i membri della Chiesa, sia pure in modi diversi, partecipano a questa missione. Secondo le vocazioni, le esigenze dei tempi, i vari doni dello Spirito Santo, l'apostolato assume le forme più diverse. Ma la carità, attinta soprattutto nell'Eucaristia, rimane sempre come l'anima di tutta la missione.

La missionarietà della Chiesa non è proselitismo, bensì testimonianza di vita che illumina il cammino, che porta speranza e amore. La Chiesa non è un'organizzazione assistenziale, un'impresa, ma è una comunità di persone, animate dall'azione dello Spirito Santo, che hanno vissuto e vivono lo stupore dell'incontro con Gesù Cristo e desiderano condividere questa esperienza di profonda gioia, condividere il messaggio di salvezza che il Signore ci ha portato.

Nel messaggio per la giornata missionaria mondiale così scrive il Santo Padre Francesco: «La missione della Chiesa non è, quindi, la diffusione di una ideologia religiosa e nemmeno la proposta di un'etica sublime. Molti movimenti nel mondo sanno produrre ideali elevati o espressioni etiche notevoli. Mediante la missione della Chiesa, è Gesù Cristo che continua ad evangelizzare e agire, e perciò essa rappresenta il kairos, il tempo propizio della salvezza nella storia. Mediante la proclamazione del Vangelo, Gesù diventa sempre nuovamente nostro contemporaneo, affinché chi lo accoglie con fede e amore sperimenti la forza trasformatrice del suo Spirito di Risorto che feconda l'umano e il creato come fa la pioggia con la terra».

«Le fondamenta della Chiesa sono solide ma non mancano le crepe». E' quanto ha detto Papa Francesco in un recente Angelus. «La Chiesa - ha aggiunto - ha sempre bisogno di essere riformata, riparata». Il Santo Padre ha quindi indicato che «noi non ci sentiamo delle rocce ma solo delle piccole pietre. Ma nessuna piccola pietra è inutile, anzi nelle mani di Gesù che la raccoglie diventa utile all'intera costruzione. Tutti noi per quanto piccoli siamo pietre vive e così abbiamo un posto e una missione nella chiesa. Essa è comunità di vita, fatta di tantissime pietre, tutte diverse tra loro ma che formano un unico edificio nella fratellanza e nella comunione». Il mondo ha essenzialmente bisogno del Vangelo di Gesù Cristo: Egli, attraverso la Chiesa, continua la sua missione di Buon Samaritano, curando le ferite sanguinanti dell'umanità, e di Buon Pastore, cercando senza sosta chi si è smarrito per sentieri contorti e senza meta. Ogni battezzato, dunque, deve avvertire il bisogno di annunciare e testimoniare Cristo morto e risorto dal momento che la vera fede, ossia quella che vive in relazione costante con Dio, non può tacere il fondamento della propria esistenza e sussistenza.

don Marco

IL MERCATINO PRO-MISSIONI SARA' SABATO 11 E DOMENICA 12 NOVEMBRE

DON DIONIGI, CUORE DI MILANO

Un affettuoso ricordo del cardinal Tettamanzi

Dicevano che somigliasse un po' a Papa Roncalli. Forse. Chissà. Qualcosa in comune c'era. Forse il cuore. Forse quella sua aria da papà di tutti. Di certo, qualcosa che non svanirà. Mai.

La grande maggioranza dei miei coetanei si è formata spiritualmente sotto l'arcivescovato del cardinal Martini. Questione di età. Questione di carisma. Questione di una straordinaria spiritualità. Per me è stato diverso. La mia formazione, tardiva, è avvenuta con don Dionigi. Il suo novennato al soglio di Sant'Ambrogio è coinciso con un risveglio della mia fede. Non credo sia un caso. Il suo fare paterno, la sua bonomia, la sua energia positiva verso il popolo di Dio erano difficilmente resistibili. Ci fu un periodo in cui don Dionigi venne criticato aspramente ed etichettato come prete 'di sinistra' per certe sue prese di posizione interpretate come dissidenti verso l'amministrazione comunale di allora. Ma non esistono preti di sinistra o di destra. Esistono preti che mettono in pratica il messaggio di Gesù. E se Gesù ha detto quel che ha detto dei poveri e dei farisei, di Cesare e di Dio, significa che non gli importava di essere bollato come rivoluzionario.

Non era infrequente che si incontrasse don Dionigi mentre, da solo, attraversava a piedi il centro di Milano. Non era infrequente nemmeno che lo si incontrasse mentre, da solo, attraversava a piedi il centro di Lourdes. È quanto capitò a chi vi scrive. Mentre mi dirigevo verso uno degli imbocchi dell'immensa Basilica sotterranea sotto l'Esplanade, all'improvviso me lo trovai davanti. Usciva da una celebrazione come una persona qualsiasi, come la speciale persona qualsiasi che era. Nessuna scorta. Nessuna guardia del corpo. Gli bastava lo Spirito. Ovviamente lo fermai. Ricordo quel breve scambio di saluti, quelle sue parole bonarie. Da padre a figlio. Nel suo stile.

Rimangono negli occhi e nel cuore di tutti le sue due visite pastorali a Baggio. Nei miei occhi e nel mio cuore rimane l'unica che ho vissuto, la seconda. Rimane l'interminabile fila dei fedeli che, al termine della S. Messa, coprivano quasi tutti i novantotto metri di lunghezza della nostra chiesa per scambiare un saluto, qualche parola con don Dionigi... che li attendeva pazientemente ad uno ad uno. Ricordo bene che la fila impiegò un'ora e un quarto – cioè più della Messa stessa - a consumarsi tutta. Don Dionigi non fece una piega ed ebbe un sorriso per tutti. Anche per me, che volli – ancor oggi non so perché – essere l'ultimo.

Don Dionigi non aveva il piglio del teologo. Non era questa la sua specialità. Anche se era di bassa statura, preferiva stare giù dal gradino della cattedra. Preferiva mescolarsi alla gente. Preferiva celebrare il Natale istituendo, poco dopo l'inizio del suo episcopato, il Fondo Famiglia Lavoro per la raccolta di denaro da destinare al crescente numero di milanesi rimasti senza occupazione. E preferiva dare il buon esempio disponendo il primo versamento nel Fondo di una cifra a sei zeri. Da buon padre di famiglia.

Don Dionigi, cuore di Milano. Faceva male, nei suoi ultimi mesi, saperlo infermo, sofferente, ritroso. Faceva male al cuore---al nostro. Non riceveva volentieri visite. Quale doloroso contrasto con quell'interminabile fila in Sant'Apollinare! Ora il cuore di Milano desiderava restare solo. In spirito – e con lo Spirito - era già oltre l'ostacolo.

Poco dopo l'insediamento di don Dionigi in Arcivescovado, nel 2002, chi vi scrive ebbe l'idea puerile ma accorata di provare a inviargli una letterina di saluto. Fu la prima di una lunga serie, a cui don Dionigi diede sempre risposta---magari una risposta breve, con quella sua ineffabile calligrafia accurata e ornata, ma una risposta. Sempre. Trovare nella casella della posta una busta con, in colore rosso, le iniziali D. T. era sempre una grande gioia. Conservo gelosamente quelle lettere come una piccola eredità.

Ora compio un atto di presunzione e scrivo che conserviamo *tutti* gelosamente l'eredità – grande – che ci ha lasciato don Dionigi. Tutti. Anche coloro che, magari, non l'hanno trovato il loro prototipo ideale di pastore della Chiesa di Milano. Anche coloro che, distratti da questa o quella mondanità, si sono lasciati scivolare addosso la sua presenza e la sua opera. Anche coloro che ora non si sentono un po' impoveriti. Anche per loro---anzi, soprattutto per loro, don Dionigi è stato il cuore di Milano.

Carlo Maria Marinoni

MOVIMENTO DELLA TERZA ETÀ

Gli incontri si terranno alle ore 14,30 nel salone rosso dell'Oratorio di via Cabella 18

Programma di ottobre 2017

< Mercoledì 18 - Inizio anno sociale 2017/2018
Festa di **"Benvenuto"**
con animazione e rinfresco

< Mercoledì 25 - Ore 13,00 / 19,30
Uscita pomeridiana in pullman (€ 10,00)
al Santuario
MADONNA DEL BOSCO
a Imbersago (Como)
Nel 400esimo anniversario dell'apparizione
per pregare per noi e per i nostri cari.
(L'invito è per tutti)

Auguri di Buon Cammino a tutti/e

ANAGRAFE

BATTESIMI
Hanno accolto con il dono dello Spirito la loro dignità di figli di Dio

ASCADE Mattia
BIONDELLI Leonardo
CAPUTO Achille Emanuele
CEVALLOS GOMEZ Nohelia Caroline
COLAIANNI Letizia
LAVARINI Gaja
MAISTO Emily
MARCANTONIO Isabella Francesca
MORGESE Marco
MORO Vivienne
NIKOLLI Martina

◊◊◊◊◊

MATRIMONI
Hanno chiesto a Dio la benedizione sul loro progetto d'amore queste coppie di sposi:

CANTATORE Massimiliano - CAPEZZERA Rosa
CASAMASSIMA Marco - PETILLO Claudia
DONATI Gianluca - BASSI Sara Paola
PAVESI Simone - GOVONI Elisa
QUITADAMO Stefano - TRANCHIDA Stefania
ZAMBONIN Stefano - LOBERA Isabella Maria

◊◊◊◊◊

FUNERALI
Sono passati dalla nostra comunità alla pace e alla luce di Dio questi nostri fratelli e sorelle:

ACITO Raffaella
AGOSTI Roberto
BARBIERI Santina
BARP Maria
BERGAMASCHI Andrea Carlo
BERSANETTI Mario
BIELLI Giuseppina
BOCALE Teresa
CARELLI Rosetta
CARISSIMI Carlo
CASTELLI Vincenzo
CATALANO Vita
CAVAGNOLI Adelaide Rosa
CERATI Davide
CHERILLO Giuseppina
CHIOLERIO Nidia
CIVASCHI Luciana
DE CRISTOFARO Antonio Lilio
del NEGRO Michele
DIACO Caterina
FACCHINOTTI Glauco Luigi
FAGGION Arnaldo
FARIOLI Angela Francesca
FEDERICI Aldo
FILZOLI Eleuterio
FRANZETTI Luigia
GRANELLI Wanda Maria
GRAZIOLI Gabriele
MAGANI Alberico
MAPELLI Laura
NASCINBENE Luciano
NIGRO Antonio
PICCIRILLO Maria
REGHENZI Teresa Maria
RIGOSELLI Maria
RIZZI Mario Sergio
TARANTINO Luigi
TRICHILO Vincenzo
VAGHI Armando

◊◊◊◊◊

Decanato di Baggio e S. Siro – Milano

Anno 2017-18

Corso biblico con il prof. don Franco Manzi

DOLORE INNOCENTE, PROVE DELLA VITA, TENTAZIONI SATANICHE E LA MISERICORDIA PROVVIDENTE DEL PADRE

Domenica 8 Ottobre 2017 – ore 15.00

1. «Tutto concorre al bene di coloro che amano Dio»?

Teologia della storia e preghiera tra "dis-grazie" e segni di Dio

Domenica 5 Novembre 2017 – ore 15.00

2. «Dio sa che il giorno in cui ne mangiaste, sareste come Dio»

La mancanza di fede che ha contagiato l'umanità

Domenica 3 Dicembre 2017 – ore 15.00

3. «Prendi tuo figlio e offrilo in olocausto»

La maturazione "drammatica" di Abramo nel suo modo di vedere Dio

Domenica 21 Gennaio 2018 – ore 15.00

4. «Lei non è più mia moglie, la farò morire di sete»

L'"amore-nonostante-tutto" del Dio tradito di Osea

Domenica 11 Febbraio 2018 – ore 15.00

5. «Io ti conoscevo per sentito dire, ma ora i miei occhi ti vedono»

Il Dio della vita contemplato dai sofferenti e dai sapienti d'Israele

SEDE > Scuola Parrocchiale "Madre Bucchi" - Via Cividale del Friuli

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI IN PARROCCHIA

Sagra di Baggio: un percorso attraverso cinque secoli

E si, è proprio così, il cammino della Sagra di Baggio attraversa ben cinque secoli della storia di questo nostro antico borgo: dal 1628 fino ai giorni nostri. Una festa che ha quasi 400 anni e che, per la gran parte del suo percorso, è rimasta praticamente immutata nella sua espressione. Una espressione che prende spunto da un'identità ben precisa e definita, identità nella quale tutti, almeno fino alla metà del secolo scorso, si riconoscevano ed erano parte integrante. Da una lato l'anima "sacra" della festa dettata da una religione ed una fede unica, condivisa e vissuta, che vedeva nella Sagra la festa Patronale del borgo, dall'altra la condizione rurale e contadina che accumunava tutto la popolazione, che vedeva nella parte "civile" della Sagra il senso di appartenenza.

Poi a partire dal secolo scorso sono intervenuti numerosi cambiamenti che hanno radicalmente trasformato tutta la società e quindi anche Baggio e la sua Sagra. Dapprima negli anni venti, Baggio ha perso la sua connotazione di comune, diventando di fatto un quartiere della grande Milano, assumendo di conseguenza come festa Patronale il 7 dicembre, Sant'Ambrogio. Poi la rivoluzione industriale, che ha gradatamente trasformato l'area rurale in un area urbana, modificando di fatto le condizioni di vita e di conseguenza l'identità di tutto il tessuto sociale; infine nella seconda metà del '900, il fenomeno dell'immigrazione: prima dal sud del nostro paese, poi, soprattutto in questi ultimi decenni, dall'est dell'Europa e dal cosi detto "sud del mondo". Questo fenomeno ha inciso in maniera profonda sui costumi e non solo di Baggio. La presenza di numerose comunità sul territorio, provenienti da diverse zone del pianeta ha trasformato la nostra società da "monoetnica" in quella che tutti noi ora conosciamo come "multietnica".

La Sagra ha subito nel tempo tutte queste mutazioni, modificando le manifestazioni che ne hanno caratterizzato lo svolgimento, sino a conoscere anche anni di oblio quasi completo.

Fortunatamente, proprio la radice molto lontana nel tempo in cui affonda la tradizione della festa, ha fatto si che dalla fine del secolo scorso ad oggi la Sagra ha potuto rinverdire gli antichi fasti, Ora la Sagra, col contributo delle istituzione, civili e religiose, si avvale dell'apporto delle tante associazioni di volontariato presenti sul nostro territorio, per sviluppare attraverso le varie manifestazioni, la sua vera vocazione: quella di rappresentare le anime della nostra comunità.

Se la Sagra dovesse smarrire questa sua prerogativa, sarebbe condannata a sparire, o, nella migliore delle ipotesi, si ridurrebbe come una delle tante feste di quartiere che si svolgono in città, dove ci sono le sole bancarelle commerciali e poco più. Auguriamo quindi a questa nostra festa di continuare, adeguandosi ai tempi ed ai costumi, rimanendo sempre fedele a quella tradizione che gli ha permesso di arrivare fin qui. Nel frattempo prepariamoci a vivere e gustare quella che andrà in scena fra pochi giorni, buona Sagra a tutti.

Maurizio Corbetta